

Giovedì 18 marzo 2021 alle ore 12.00 presso la Villa Comunale “Stefano Bandini” di Teramo Commemorazione di Stefano Bandini Medaglia d’oro al Valore Civile

Giovedì prossimo, 18 marzo 2021, alle ore 12.00, presso la Villa Comunale di Teramo a lui dedicata, si terrà la commemorazione di Stefano Bandini, il pilota teramano della Protezione Civile, Medaglia d’oro al Valore Civile.

Anche quest’anno l’associazione culturale Teramo Nostra tiene vivo il ricordo di Bandini, che a soli 38 anni, alla guida di un Canadair della Protezione Civile, perse la vita insieme al collega Claudio Rosseti durante le operazioni di spegnimento di un incendio in Toscana. Era il 18 marzo 2005 e Stefano Bandini e il suo collega riuscirono a dirigere l’aereo che stava perdendo quota oltre il centro abitato, sacrificando la loro vita per salvarne altre. I due operatori della Protezione Civile erano impegnati su un incendio divampato sul Monte Ripa nel comune di Seravezza e dopo aver urtato con l’aereo i cavi dell’alta tensione, che non erano stati segnalati loro, riuscirono a evitare che il proprio aeromobile Canadair in fiamme precipitasse sul centro abitato di Vittoria Apuana nel comune di Forte dei Marmi, evitando l’ospedale San Camillo.

La manifestazione, come ogni anno, si terrà all’interno della Villa Comunale “Stefano Bandini” alle ore 12.00. Il Sindaco di Teramo, Gianguido D’Alberto e il Presidente di Teramo Nostra, Piero Chiarini, ricorderanno la figura del giovane teramano a sedici anni dalla morte.

La cerimonia si svolgerà nel pieno rispetto della normativa anti Covid-19.

PETIZIONE PER RIAPERTURA SCUOLA ELEMENTARE IN PRESENZA IN ABRUZZO: 120 FIRME RACCOLTE IN POCHI GIORNI

Abruzzo – Sono già 120 le persone che, in questi giorni, hanno firmato la petizione on line che chiede la riapertura della scuola elementare in presenza in Abruzzo.

La petizione, indirizzata al Presidente della Regione Marsilio, ha avuto una crescita delle adesioni proprio in seguito alle nuove disposizioni inerenti la scuola in tutto Abruzzo.

Numerosi i punti a fondamento della richiesta oggetto di raccolta firme, prima tra tutte la risposta dell’Istituto Superiore di Sanità alla domanda: Le varianti colpiscono in maniera particolare i bambini? La risposta a riguardo è chiara e la fonte autorevole: “i bambini, in particolare i bambini più piccoli, sembrano essere meno suscettibili all’infezione da SARS-CoV-2 rispetto ai bambini più grandi e agli adulti, il che sembra verificarsi anche per la variante B.1.1.7, la cosiddetta variante ‘inglese’, che manifesta un aumento cospicuo della trasmissibilità tutte le fasce di età. Ulteriori studi e approfondimenti sono in atto (fonte Oms/Ecdc)”.

Al contrario sono ormai evidenti e conosciute le conseguenze della dad nei bambini piccoli. Una ricerca condotta dal Consiglio nazionale dell’Ordine degli psicologi ha evidenziato che “l’eccessivo utilizzo di dad nella scuola dell’infanzia e primaria può limitare l’apprendimento, ostacolare la regolazione emotiva, cognitiva e comportamentale. Con una ridotta capacità di concentrazione,

una minore curiosità e autocontrollo, con sintomi di ansia e depressione”.

A tutto questo si aggiunge che i docenti e il personale scolastico hanno chiesto e ottenuto di essere vaccinati prima di altre categorie, per poter tornare a lavorare in presenza, non si spiegano dunque i motivi che rendono problematico il ritorno a scuola in presenza.

Infine, è evidente che il protocollo di sicurezza nelle scuole ha funzionato e funziona: i bambini hanno dimostrato di essere i più resilienti in questa situazione di emergenza, accettando tutte le limitazioni loro imposte, pur di condividere uno spazio minino di socialità all'interno della scuola ai tempi del Covid.

Per questi motivi i firmatari della petizione chiedono, al più presto, la riapertura della scuola elementare e l'indicazione di una data certa e non un poco chiaro orizzonte temporale descritto come “dopo Pasqua”.

Per firmare la petizione: <https://www.change.org/p/marco-marsilio-presidente-regione-abruzzo-riapertura-scuole-elementari-in-presenza-in-abruzzo/dashboard>

LA SCUOLA DELL'INCLUSIONE È APERTA A TUTTI ED È UNA SCUOLA SENZA ETICHETTE

Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno

<http://www.sostegno.org> email: scuolaCiis@gmail.com

Lettera aperta al Ministro dell'Istruzione, prof. P. Bianchi
e alla Ministra per le Disabilità, dott.ssa E. Stefani

Nella scuola della DDI gli alunni con disabilità devono poter frequentare insieme ai loro compagni e a tutti i loro insegnanti

L'emergenza sanitaria sta influenzando la nostra quotidianità, modificando significativamente i rapporti sociali, la comunicazione e le relazioni. Anche il sistema scolastico ne è rimasto inevitabilmente coinvolto. Ora, dopo mesi di differenti disposizioni territoriali, sono tornate per la maggior parte degli alunni le attività scolastiche offerte tramite canali telematici e, “in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali”, la possibilità, solo per costoro, di svolgere attività in presenza (art. 43 del DPCM 2 marzo 2021).

Al DPCM hanno fatto seguito più Note Ministeriali (la n. 343, la n. 10005, la n. 662) per precisare o chiarire alcuni passaggi, ponendo particolare attenzione alla “possibile frequenza degli alunni con disabilità” cui ormai si associano, inseparabili, gli alunni con BES, che la scuola riconosce come soggetti con particolari difficoltà scolastiche.

A fronte di una normativa che prescrive la frequenza degli alunni con disabilità “nelle classi comuni” (art. 12 c. 2 della legge 104/92), che garantisce a tutti, indistintamente, il diritto all'educazione e all'istruzione e che ha stabilito la chiusura delle classi differenziali e delle scuole speciali, ossia dei luoghi che accoglievano alunni “scolasticamente fragili” o “non scolarizzabili” (legge 517/77), oggi assistiamo a un rincorrersi di indicazioni da parte di provvedimenti governativi e persino ministeriali, fino a quelli territoriali e delle singole istituzioni scolastiche, che rimandano a forme di organizzazione, peraltro definite inclusive, che reintroducono realtà cancellate dal nostro sistema scolastico da quasi 50 anni, che ricordano le abolite “classi differenziali”.

Ovunque si legge che le classi, a fronte della sospensione delle lezioni, si aprono unicamente per gli alunni con disabilità e/o per gli alunni con BES; in esse vi entrano quasi esclusivamente i docenti specializzati per il sostegno, forse qualche figura educativa e in rarissimi casi i docenti disciplinari. Molti genitori, fortemente preoccupati, ci scrivono, chiedendoci dove sia la valenza inclusiva di una impostazione organizzativa, che contraddice senza alcun dubbio l'approccio inclusivo che da anni caratterizza la scuola italiana.

Noi stessi ci chiediamo quale tipo di scuola si stia promuovendo, nel momento in cui, in netto contrasto con le stesse indicazioni pedagogico-culturali, si agisce per “etichette e acronimi”, indicando soluzioni che attestano la nostra

incapacità di crescere, fra diversi, nello stesso contesto sociale e insistendo nel separare “i capaci dai meno capaci”. Riteniamo grave quanto si sta verificando nelle nostre scuole e lesivo proprio dei diritti in capo a ciascun alunno che, in quanto cittadino, ha il diritto di imparare a crescere e di apprendere insieme ai coetanei in contesti inclusivi aperti e non all’interno di “classi ghetto”.

Per questo ci appelliamo al Ministro dell’Istruzione, prof. Patrizio Bianchi, affinché, a fronte di accertate condizioni di sicurezza, peraltro possibili in contesti che accolgono pochi alunni, nel pieno rispetto delle regole antiCovid, si diano indicazioni univoche alle Istituzioni scolastiche italiane rispetto alla frequenza, per ciascuna classe, di un piccolo gruppo eterogeneo di alunni, fra cui anche l’alunno con disabilità, con la presenza, secondo il proprio orario, di tutti i docenti della classe, ovvero delle figure professionali coinvolte.

CIIS, Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno

Uniti per l’Autismo

Autismo Abruzzo Onlus

Associazione Prader Willi Lombardia

A.S.S.I. Gulliver, Associazione Sindrome di Sotos Italia APS

14 marzo 2021

Il Tavolo Tecnico del Sondaggio Deliberativo sulla riqualificazione dell’area archeologica che circonda il Teatro romano

Il Tavolo Tecnico del Sondaggio Deliberativo sulla riqualificazione dell’area archeologica che circonda il Teatro romano, nell’attuale fase dei suoi lavori caratterizzata da studi e approfondimenti, prosegue negli incontri programmati con esperti e studiosi, al fine di elaborare a breve una o più idee progettuali da sottoporre ai gruppi di lavoro popolari del Sondaggio Deliberativo.

Il primo incontro, come è noto, si è svolto lo scorso martedì 9 marzo con l’Arch. **Girolamo Bellomo**, progettista dell’intervento di rifunzionalizzazione del Teatro Romano. Il prossimo incontro è previsto per il prossimo martedì 16 marzo con il regista teramano **Silvio Araclio**.

L’incontro di inserisce nel percorso metodologico che il Tavolo sta seguendo in quanto elaborare ipotesi progettuali su un’area adiacente ad un Teatro richiede, nella fase di analisi, la conoscenza delle caratteristiche e dei requisiti che tale area dovrebbe avere dal punto di vista tecnico e qualitativo del suo rapporto col Teatro. L’intervento di un regista teatrale, pertanto, risulta in tale ottica, assai importante.

L’incontro si svolgerà su *google meet* dalle ore 21,30 alle ore 23,30 e sarà trasmesso in diretta *facebook* dalla pagina “Sondaggio Deliberativo area archeologica Teramo”.

Saranno presenti insieme all’ospite i componenti del Tavolo Tecnico e tutti i garanti e sono stati invitati il Sindaco, il Presidente del Consiglio comunale e i componenti la Giunta comunale.

Tutti possono chiedere di partecipare attivamente chiedendo il *link* al seguente indirizzo: presidente.garanti@gmail.com.

AUTISMO. PER TANTI BIMBI PERCORSI POSITIVI SE INTERVENTO GIUSTO

Stereotipie e atipie non devono piu' spaventare. Tutta la popolazione "normotipica" e' chiamata a compiere uno sforzo per comprendere il senso di alcuni

comportamenti autistici. "Soprattutto non c'e' bisogno di avere solo e sempre una visione catastrofica dei disturbi dello spettro autistico, perché tutto il lavoro fatto ci dimostra che tantissimi bambini possono avere dei percorsi positivi. **Molti**

possono raggiungere degli optimal outcomes e per ogni bambino

vale la pena di mettere in campo tutti gli sforzi possibili". Lo

dice Magda Di Renzo, responsabile del servizio Terapie

dell'Istituto di Ortofonia (IdO), ponendosi l'obiettivo di

rendere accessibile a famiglie e operatori sociosanitari il primo approccio evolutivo a mediazione corporea DERBBI - Developmental, Emotional Regulation and Body-Based Intervention, creato dall'IdO

20 anni fa per il trattamento dell'autismo e che negli ultimi

anni ha avuto un grande impulso nella ricerca che ha permesso di

evidenziare i dati di efficacia. Oggi l'IdO inaugura il nuovo

corso su 'Autismo, progetto riabilitativo Tartaruga-DERBBI', in

collaborazione con la Fondazione MITE e il patrocinio della

Società italiana di pediatria, per presentarlo nel dettaglio a

psicologi, pediatri, neuropsichiatri infantili, logopedisti,

psicomotricisti, educatori professionali, insegnanti di sostegno

e curricolari, pedagogisti, operatori del settore e genitori.

Tre i punti cardine dell'approccio dell'IdO sull'autismo:

complessità del disturbo, necessità di un'equipe

multidisciplinare e affrontare sempre il senso che hanno le

atipie del bambino fin dai primi mesi di vita, per modulare ogni

intervento su misura di ciascuna persona. "Nel nostro modello e'

prioritaria l'attenzione ai meccanismi propri della dimensione

affettivo-corporea che sono primari in questo disturbo e che

determinano poi tutte le altre conseguenze", chiarisce Di Renzo.

Di fronte a una condizione

complessa come l'autismo non puo' esistere un unico intervento.

Per individuare allora il modello "elettivo" per ogni bambino con

disturbi dello spettro autistico, il primo passo e' una buona

valutazione: "Troppo spesso, ancora oggi, si tende ad arrivare

alla diagnosi attraverso un'osservazione quasi esclusivamente dei

comportamenti - chiosa Elena Vanadia, neuropsichiatra infantile

IdO - ma noi sappiamo che gli stessi comportamenti di tipo

autistico, pure all'interno dello stesso disturbo, possono avere

matrici differenti ed essere quindi espressioni di condizioni

piu' o meno complesse che hanno un valore nella programmazione

terapeutica, dal tipo di approccio al timing. Ecco perché

osservare il bambino in equipe, potergli proporre test e prove

standardizzate accompagnate da questionari ai genitori, permette

una valutazione sia clinica specialistica (aspetti neurobiologici

e neurofisiologici, genetici/epigenetici, metabolici, ecc.) che

psichiatrica/psicologica, in chiave evolutiva e psicodinamica.

Per evolutivo e psicodinamico - precisa la neuropsichiatra -

intendo la consapevolezza dell'operatore di essere parte

integrante della relazione terapeutica con il bambino e del suo

percorso, della possibilità che il bambino acquisisca e

specializzi abilità anche nei contesti naturali, del fatto che

di fronte a tanta complessità sarà necessario intervenire in

modo globale ma al tempo stesso mirato rispetto alle

caratteristiche individuali e alla fase evolutiva. Così

definiamo il profilo di funzionamento del bambino per valutare i

suoi punti di forza, di debolezza - compreso il sistema familiare

e scolastico in cui cresce - e i predittori che ci consentono di

individuare se quel bambino sarà 'un candidato elettivo' per il

modello DERBBI".

"Durante i sei incontri in programma fino

al 24 aprile ci soffermeremo su tutti gli elementi di valutazione

e terapia che appartengono specificamente al modello DERBBI".

Questo approccio ha, infatti, il merito di aver anche elaborato,

sulla base di riflessioni partite proprio dalla clinica, alcuni

predittori che consentono di individuare quelle potenzialità che

attraverso un intervento evolutivo relazionale fondato sulla

dimensione affettivo-corporea com'è il DERBBI "ci permettono di

auspicare prognosi migliori". Di Renzo si riferisce alla presenza

di tre competenze: la capacità di comprendere le intenzioni

altrui, la capacità di essere all'interno di un contagio emotivo

(predittore dell'empatia) e la strutturazione del gioco

simbolico. Inoltre saranno disponibili per gli iscritti, sul sito

Ortofonia.it, tutta una serie di approfondimenti "in cui si

tratterà dalla genetica al microbioma, dal lavoro terapeutico,

soprattutto nei primi 4 anni di terapia, a quello di tipo

artistico, dalla terapia assistita con gli animali fino al

tracciare una panoramica di tutti gli innumerevoli specialisti

che girano intorno a un progetto così complesso, come ad esempio

l'osteopata". "Le difficoltà di integrazione e regolazione sensoriale possono

incidere sul modo che un bambino ha di percepire il mondo

esterno. Questo non significa solo fare esperienze che possano

essere percepite come fastidiose o addirittura nocive, significa

anche che il bambino strutturerà dei comportamenti reattivi di

difesa o di attacco rispetto a questa soglia. Ma ancora di più,

che rischierà di distorcere il modo in cui interpreterà

l'intenzione dell'altro. Se noi già sappiamo che il bambino con

autismo ha un deficit nell'accesso alla teoria della mente, nella

capacità di mettersi nei panni dell'altro e di comprendere

l'intenzione dell'altro - spiega Vanadia -, possiamo anche

ipotizzare che la sensorialità può rappresentare una delle

alterazioni alla base di questa difficoltà; e può rappresentare

altresì un paradigma attraverso cui possiamo spiegare

quell'intreccio fra componenti neurobiologiche, fenomenologiche e

dimensione affettivo-relazionale-sociale. Essendo un elemento a

nostro avviso fondamentale nell'organizzazione autistica, tanto

da essere diventata criterio anche nel DSM 5, diamo a essa

particolare rilievo tanto a livello valutativo diagnostico quanto

poi nell'intervento terapeutico. Il DERBBI condivide con altri

approcci di tipo evolutivo l'attenzione alla sensorialità. Basti

pensare al Dir Floortime che considera primarie le difficoltà di

processazione sensoriale e che e' un approccio interattivo".

Il modello DERBBI è già attivo in numerose realtà. "Siamo

contenti per l'oggettivazione di un approccio, ovvero la sua

ripetibilità". Siamo portando avanti questo approccio nella

provincia di Trapani - fa sapere la responsabile del servizio

Terapie IdO - la stessa cosa a Francoforte, che prende l'aria di

Catania e Siracusa. Attualmente sono partite due ricerche

internazionali in Brasile con il Centro di riferimento di São

Gonçalo (Rio de Janeiro) e con l'Universidad del Valle di Cali in

Colombia". In questi ultimi due casi si tratta di ricerche

particolarmente "importanti perché ci permettono di verificare

sia le differenze culturali che incidono sul disturbo, che gli

aspetti invariabili a prescindere dalla cultura. Tema che sarà

oggetto di un prossimo articolo scientifico e che arricchisce la

nostra comprensione del problema", conclude Di Renzo. Sul sito dell'IdO, a questo link

<https://www.ortofonia.it/corso-autismo-progetto-riabilitativo-tartaruga-derbbi/>, è

possibile accedere direttamente alla pagina

dedicata al corso con tutte le informazioni.

SALUTE. L'AUTISMO NON È SOLO NUMERI MA FAMIGLIE E OPERATORI, IDO: DOVEROSO INFORMARLI

13 MARZO QUARTO CORSO CON FOCUS SU TRATTAMENTI RIABILITAZIONE

Roma, 10 marzo - L'autismo non può essere ridotto a numeri, perché dietro le incidenze non ci sono solo i bambini, ma anche le loro famiglie, gli operatori sociosanitari e quelli del mondo della scuola. E, mentre in Italia le stime variano ancora da 1 bambino su 150 a uno su 80 affetto da disturbi dello spettro autistico, l'Istituto di Ortofonia (IdO) continua a impegnarsi affinché ognuno di questi possa essere precocemente intercettato e trattato grazie ad una società competente a farlo. Come? Puntando sulla formazione e l'informazione con il quarto corso gratuito online promosso insieme alla Fondazione Mite e con il patrocinio della Società italiana di pediatria su 'Autismo, progetto riabilitativo Tartaruga-DERBBI'.

Il focus questa volta è sulla riabilitazione, perché sono vari i modelli di trattamento dei disturbi dello spettro autistico per i minori dai nidi alla scuola d'infanzia. Così l'IdO propone un'operazione culturale e di prevenzione indirizzata a genitori, psicologi, pediatri, neuropsichiatri infantili, logopedisti, psicomotricisti, educatori professionali, insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari, pedagogisti ed operatori del settore, per diffondere un'informazione approfondita e fornire strumenti osservativi e operativi per predisporre opportuni interventi riabilitativi rivolti ai minori che rientrano nei Disturbi dello Spettro Autistico, alla luce dei risultati raggiunti attraverso l'approccio evolutivo Derbby (Developmental, Emotional Regulation and Body-Based Intervention), denominato Tartaruga.

Sei appuntamenti in programma dal 13 marzo al 27 aprile per spaziare dalla teoria alla pratica, impegnando i partecipanti per un totale di 50 ore di studio. Saranno presentati i risultati della ricerca scientifica, le modalità di sostegno genitoriale, gli indicatori di rischio e le attività messe in campo nei 4 anni di trattamento previsti dal progetto riabilitativo Tartaruga-DERBBI.

Per chi volesse ricevere i crediti ECM è richiesto un contributo di 30€ che verrà devoluto alla Fondazione. Infine per i docenti, l'IdO è presente sulla piattaforma del MI per i docenti S.O.F.I.A. come ente erogatore di formazione.

A questo link è possibile accedere direttamente alla pagina dedicata al corso con tutte le informazioni:

<https://www.ortofonologia.it/corso-autismo-progetto-riabilitativo-tartaruga-derbby/>

per iscriversi basta utilizzare può questo link:

<https://forms.gle/gatssS13YdrPZ3m1A>

Per informazioni sul corso scrivere a: autismo.riabilitazione@ortofonologia.it

[Istituto di Ortofonia](#)

Centro di diagnosi e riabilitazione dal 1970, accreditato con il SSN, in tutti questi anni ha visto crescere e differenziarsi le proprie attività nell'ambito dell'età evolutiva con un'attenzione particolare all'aspetto psicologico che è di primaria importanza nel trattamento riabilitativo. L'integrazione fra attività clinica/formazione e attività clinica/ricerca scientifica ha favorito le esperienze di intervento sul territorio. L'IdO si occupa prevalentemente di minori e nello specifico con le seguenti problematiche: disturbi della relazione, della comunicazione e del linguaggio, disturbi di apprendimento, disturbi dello spettro autistico, etc.. L'Istituto, già sede di corsi di formazione professionale per logopedisti, psicomotricisti, psicologi, educatori professionali e insegnanti, ha previsto nella costituzione dei programmi formativi l'inserimento dell'intervento

psicologico affinché si privilegiasse la relazione interpersonale quale aspetto fondante di ogni situazione di terapia per consentire la presa in carico globale e incentrata sui bisogni del paziente.

«Uscire dall'ombra della depressione» Arriva in Abruzzo il percorso di sensibilizzazione per combattere la malattia

Fondazione Onda - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere è lieta di invitarla alla tavola rotonda regionale organizzata in **forma virtuale**

Venerdì 26 marzo 2021 ore 11.30-13.00

La depressione è ormai riconosciuta come la prima causa di disabilità a livello globale. È una malattia che ha un notevole impatto sulla qualità di vita di chi ne soffre e che comporta altresì un enorme dispendio di risorse socio-economiche. Per combattere questa malattia e superarne gli stigmi, risulta quindi importante fare rete sul territorio coinvolgendo gli attori istituzionali e sanitari.

Per questo arriva in Abruzzo il percorso di sensibilizzazione "Uscire dall'ombra della depressione", organizzato da Fondazione Onda e patrocinato da Regione Abruzzo, da SIP - Società Italiana di Psichiatria, da SINPF - Società Italiana di Neuropsicofarmacologia, da Cittadinanzattiva e da Progetto Itaca, con il contributo incondizionato di Janssen Italia, l'azienda farmaceutica del Gruppo Johnson&Johnson. Questa iniziativa è parte di un ciclo di incontri, avviati nel 2020 e a cui hanno già preso parte 12 regioni italiane, organizzati allo scopo di promuovere azioni a livello territoriale per facilitare l'accesso alla diagnosi e alle cure più appropriate attraverso il coinvolgimento di Istituzioni e rappresentanti locali a livello medico, assistenziale e sociale.

Ne parleremo con:

Marco Marsilio*, *Presidente Regione Abruzzo*

Mario Quagliari, *Presidente Commissione Salute, Regione Abruzzo*

Nicoletta Veri*, *Assessore alla Salute, Regione Abruzzo*

Stefania Melena*, *Responsabile Servizio Assistenza Farmaceutica, Dipartimento Sanità, Regione Abruzzo*

Pierluigi Cosenza*, *Commissario Straordinario, Agenzia Sanitaria Regionale Abruzzo*

Loredana Bergamini, *Direttore Medico Janssen Italia, l'azienda farmaceutica del Gruppo Johnson&Johnson*

Eugenio Di Caro, *Presidente Associazione " Percorsi ", Associazione Regionale Familiari Tutela Salute Mentale, Pescara*

Massimo di Giannantonio, *Presidente SIP, Società Italiana di Psichiatria e Direttore Dipartimento Salute Mentale, ASL Lanciano Vasto Chieti*

Francesco Saverio Mennini, *Presidente SIHTA Società Italiana Health Technology Assessment e Professore di Economia Sanitaria, Università Tor Vergata, Roma*

Francesca Merzagora, *Presidente Fondazione Onda*

Francesca Moccia, *Vice Segretario Generale Cittadinanzattiva*

Nicoletta Orthmann, *Coordinatore medico scientifico Onda*

Valerio Filippo Profeta, *Direttore Assistenza Territoriale ASL Teramo*

Alessandro Rossi, *Professore Ordinario di Psichiatria Università degli Studi dell'Aquila e Direttore Dipartimento di Salute Mentale ASL 1 L'Aquila - Sulmona - Avezzano*

Fiorenzo Santoleri, *Segretario regionale SIFO, Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie*

Nicola Serroni, *Direttore Dipartimento Salute Mentale ASL Teramo*

Sabatino Trotta, *Direttore Dipartimento Salute Mentale, ASL Pescara*

Lucio Zinni, *Segretario Regionale SIMG Abruzzo, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie*

Per **iscriversi** e ricevere il link per collegarsi all'evento è necessario compilare il modulo disponibile al seguente indirizzo web: https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_UO1IEUDRS9uNxWsywJEbxw

Il programma e ulteriori informazioni per l'iscrizione sono disponibili [QUI](#)

Parte oggi OroscoPAZ, il nuovo programma del mago di Az



Sarà la voce di Nancy Fazzini, Magilla edizioni, ad accompagnare il mago di AZ, già inviato di Striscia la Notizia nella sua nuova trasmissione "OroscoPAZ", un programma frutto della ventennale collaborazione tra Il Mago di Az e Silvano Brugnerotto, uno dei 10 migliori illustratori italiani.

OroscoPAZ e Gioco, si confondono con 12 stupende illustrazioni in una omonima trasmissione, che andrà in onda a partire dall'8 marzo "speciale festa della donna".

Sarà inoltre possibile seguire la rubrica settimanale del Mago di Az anche attraverso le piattaforme di New Radio Network (Facebook, Youtube, sito e app) ogni venerdì sera alle ore 21.00 dopo gli special di Lucia Grimaldi.

Lo spot a cura di Daniele Liberato di IndependentTV.

https://www.youtube.com/watch?v=aQvk4-_Vh4M&ab_channel=COMUNICANDOLuciaGrimaldi

Riunione pubblica del Tavolo Tecnico per il Sondaggio Deliberativo sull'area archeologica del Teatro romano.

Primo appuntamento di grande prestigio per la Città

*di Maria Antonietta Adorante**

Il Tavolo Tecnico costituitosi nell'ambito del Sondaggio Deliberativo indetto da Demos per la riqualificazione dell'area adiacente al Teatro romano, ha avuto gradito ospite nell'incontro in videoconferenza di ieri, 9 marzo, l'arch. Girolamo Bellomo, progettista dell'intervento di rifunzionalizzazione del Teatro Romano, anche alla presenza del Presidente

dell'associazione Demos, promotrice del Sondaggio deliberativo, Prof. Carlo Di Marco.

Ci siamo premurati di invitare al *meeting* il Sindaco, l'Assessore alla Democrazia partecipativa e il Presidente del Consiglio comunale di Teramo. A tutti è stata data possibilità di interloquire, offrendo, su richiesta, il *link* per poter entrare in remoto. L'evento è stato trasmesso in diretta *Facebook* dalla pagina "Sondaggio Deliberativo area archeologica Teramo", sulla quale il *meeting* è registrato.

Intanto, in qualità di coordinatrice del Tavolo Tecnico, mi preme ringraziare pubblicamente, a nome di tutti i componenti del Tavolo, l'arch. Bellomo per la sensibilità dimostrata nell'accettare il nostro invito e nel rendersi disponibile, per tutta la durata dell'incontro, che si è protratto per oltre 2 ore, a confrontarsi con tutti noi.

L'esigenza di confrontarsi con il progettista dell'intervento sul Teatro è apparsa irrinunciabile a tutti noi componenti del Tavolo proprio sulla base del metodo di lavoro che ci siamo dati e stanno rigorosamente usando nel loro studio. Infatti, la prima fase di lavoro è una fase istruttoria che prevede l'acquisizione delle conoscenze e dei dati tutti indispensabili per avviare ipotesi progettuali sulla riqualificazione dell'area adiacente al Teatro romano. Non si poteva dunque prescindere da un confronto col progettista.

L'arch. Bellomo ci ha raccontato il suo "incontro" con la Città, delle analisi e degli studi condotti sul monumento e ci ha illustrato la sua filosofia di progetto e le finalità e gli obiettivi del progetto stesso.

Ha discusso con i componenti del Tavolo di ogni questione inerente il Teatro gli venisse posta: si è parlato dei reperti, del ruolo delle preesistenze, della stratificazione urbana, del rapporto tra Teatro e Città.

Ho presentato all'arch. Bellomo le linee metodologiche su cui si sta muovendo il lavoro del Tavolo ed anche l'assunto di base della nostra filosofia di progetto: la riconnessione della città con la sua memoria e la qualificazione dell'area come *Locus* urbano, nel senso di sede della memoria collettiva e del divenire urbano. E, quindi, la necessità di costruire un dialogo tra il Teatro, vero elemento egemone non solo dell'area ma di una intera parte di città, e l'area adiacente e poi, attraverso la mediazione di tale area, con tutta la città.

Con grande piacere abbiamo constatato l'apprezzamento e la condivisione di queste linee progettuali da parte dell'arch. Bellomo.

Tra i tanti temi emersi e discussi uno, sopra tutto è stato più volte ribadito dall'arch. Bellomo: il senso del sacro, che pervade non solo il Teatro ma tutta l'area e, in definitiva, l'intera città e la consapevolezza di lavorare nel mito: un mito costituitosi negli anni, evidenziato e perpetrato dalle stratificazioni e più che mai vivo oggi, nella città contemporanea, che percepisce il Teatro e i luoghi che lo circondano, ma non solo, come fortemente carismatici e dunque, spesso, intoccabili o comunque tecnicamente e culturalmente avvicinati con una sorta di timore reverenziale.

Dunque, l'incontro con l'arch. Bellomo, che di certo, per quanto sopra detto, sta affrontando un tema assai impegnativo, è stato sicuramente assai proficuo e costruttivo: ne siamo usciti, noi componenti del Tavolo, ancora più convinti e determinati a portare avanti questa costruzione di un paesaggio culturale, che è in definitiva la sintesi del nostro lavoro.

Mano a mano che avizzeremo nel nostro percorso metodologico incontreremo altri ospiti, ciascuno con una sua valenza e peculiarità ai fini di un confronto sulle importanti tematiche che stiamo affrontando, per un arricchimento del nostro lavoro attraverso la molteplicità delle esperienze, dei punti di vista e degli apporti culturali che un confronto qualificato porta sempre con se.

Teramo 10 marzo 2021

* Coordinatrice del Tavolo Tecnico per il Sondaggio Deliberativo

Premiazione del concorso fotografico "Fiori appenninici: bellezza

in posa” nel parco regionale del Sirente Velino

12 marzo alle 12

In diretta su www.facebook.com/Floranetlife

Venerdì 12 marzo alle 12, in diretta Facebook sulla pagina Floranet e su quelle dei tre parchi abruzzesi partner del progetto, si terrà la presentazione degli scatti vincitori del contest “Fiori appenninici: bellezza in posa” indetto quest’anno nella cornice del Parco regionale del Sirente Velino.

Accanto all’evento di premiazione, Legambiente e l’Ente parco faranno il punto sui progressi del progetto LIFE Floranet, che mira alla tutela e valorizzazione della flora appenninica.

Intervengono:

Igino Chiucchiarelli (commissario del Parco regionale del Sirente Velino), Stefano Raimondi (coordinatore Aree protette e biodiversità di Legambiente), Savino Mastrullo (Agronomo del Parco regionale del Sirente Velino) e Giuseppe Di Marco (presidente Legambiente Abruzzo).

Life Floranet, che vede coinvolti il Parco Nazionale della Majella insieme al Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise, al Parco Regionale Sirente Velino, all’Università di Camerino e Legambiente, ha consentito di svolgere numerose azioni e raggiunto importanti risultati scientifici, come la riproduzione vivaistica delle sette specie vegetali della flora appenninica di interesse comunitario, oggetto del Life. Tra le azioni previste dal progetto, cofinanziato dallo strumento LIFE dell’Unione europea, ci sono la conservazione in situ, la riduzione dell’impatto turistico attraverso una più sostenibile organizzazione delle presenze, la sensibilizzazione degli stakeholders, a cominciare dalle comunità locali e dai visitatori dei parchi. www.floranetlife.it